

ABBONAMENTI
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli
quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicitaria Italiana
Via Manni 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità occa-
zionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.-; Mortuari L. 0.75.

ALLA CAMERA

La Camera non è in numero legale

ROMA, 22. — Nella seduta antimattina di ieri approvavasi il disegno di legge per un maggiore stanziamento sul bilancio...

Il disegno di legge è approvato pure il disegno di legge concernente il nuovo assetto della R. Marina.

Autorizzazione a procedere contro l'on. Pagella

ROMA, 22. — Nella seduta pomeridiana il presidente comunica che il ministro della giustizia ha trasmesso domanda di autorizzazione a procedere contro il dep. Pagella per reati previsti dagli art. 126, 245, 247 del codice penale...

I 27 bauli della Missione russa

Il S. S. alle Finanze, circa l'episodio dei bagagli della missione commerciale russa, crede che la nozione obiettiva dei fatti persuaderà la Camera che la questione dei bagagli della missione russa dovuta ad un equivoco iniziale in cui caddero i rappresentanti della missione, non giustifica l'agitazione che ne scorse nell'opinione pubblica.

Il 14 marzo giungevano alla dogana di Roma 27 colli di cui 24 suggellati e tre no. Le Finanze trasmettevano le dovute istruzioni alla dogana. Il giorno 16 si presentava alla dogana un rappresentante della missione russa domandando lo svincolo dei colli. Egli era nella persuasione che il rilascio in franchigia significasse l'esenzione da visita, ciò che non è, perchè si tratta di due cose assai lontanamente distinte e la dogana non ha il diritto ed al dovere della visita in quale, nei rapporti degli agenti diplomatici di nazione straniera coperti da franchigia diplomatica, si esercita soltanto con larghezza ossia con la visita cosiddetta salutaria di uno o più bagagli...

DE CAPITANI e GASPAROTTO sostengono invece che la provocazione venne da parte dei socialisti. Si augurano infine che le lotte civili abbiano a cessare e che il governo difenda tutte le libertà.

Le polizze ai combattenti

BIANCHI VINCENZO (S. S. Pens.) all'on. Bertolino e Gasparotto dichiara che il disegno di legge per l'estensione della polizza a tutti i combattenti non si è potuta presentare alla Camera, però la commissione incaricata ha terminato i suoi lavori soltanto alla metà di febbraio. Essa ha proposto non solo l'estensione della polizza a tutti i combattenti, ma anche nuove concessioni le quali dovranno perciò essere concretate in nuove disposizioni.

BERTOLINO (pop.) pur comprendendo le difficoltà del problema, nota che avendo da oltre un mese la commissione terminato i suoi lavori, il decreto legge avrebbe potuto essere presentato. Rammenta il sistema di largheggiare nelle promesse senza poi mantenere; sistema che può produrre i più dolorosi effetti.

giorno dopo. Certamente il rifiuto opposto dalla rappresentanza della missione russa all'apertura di determinati colli i quali per il loro volume potevano fare nascere il legittimo dubbio che contenessero cose non rientranti nel concetto consuetudinario di bagaglio della persona, creò una spiegabile incertezza di animo nei funzionari della dogana.

Domenica mattina un giornale pubblicava una intervista col capo della missione russa nella quale questi avrebbe riconosciuto che i bagagli contenevano in pelliccerie, tappeti persiani, tutti oggetti colpiti dalla dogana ed esenti da qualsiasi franchigia. Compilata la verifica più tardi, nei modi conosciuti, seguirono norme legali, si addivenne alla scoperta di quegli oggetti e d'altri ancora, come gemme preziose, argenti ed ori. La dogana ha compiuto come sempre il suo dovere.

PIROLINI e TREVES (soc.) sostengono che la stampa ha fatto una montatura sul fatto dovuto semplicemente ad un equivoco e che le parole del governo saranno a dissipare ogni dubbio sulla commissione russa.

I conflitti di Greco Milanese

CORRADINI (S. S. Int.) rispondendo agli on. Turati, De Capitani e Gasparotto sui fatti di Greco Milanese, espone che dopo la commemorazione delle cinque giornate a Milano, un corteo numeroso di fascisti si recò verso Greco Milanese ad accompagnare i fascisti di Greco che colà facevano ritorno. L'autorità di P. S. prese tutte le precauzioni opportune.

Giunto il corteo in territorio di Greco Milanese, una donna sventolava da una casa una bandiera rossa e quasi contemporaneamente un uomo sparò da una casa attigua un colpo di rivoltella dalla sede del circolo giovanile socialista. Furono sparati altri colpi e si ebbero varie vittime e molti feriti. Queste sono le notizie fino ad ora pervenute al governo circa i luttuosi fatti.

TURATI esclude vi fossero state provocazioni da parte dei socialisti ciò nonostante si spararono oltre due mila colpi e si ebbero dei morti e una cinquantina di feriti. Vennero come sempre arrestati molti socialisti. (applausi all'estrema sinistra, rumori da altre parti).

Anche a Milano un gruppo di fascisti invece un circolo socialista ove compi atti di vero brigantaggio e vennero come sempre arrestati molti socialisti. (appl. all'est. sin., rumori). Afferma che il contegno della forza di P. S. in questi dolorosi fatti è autorizzata dalla piena complicità del governo con i fascisti forse anche a scopo elettorale. Nota che il fascismo non è un fenomeno di antisocialismo a profitto della borghesia, essa è invece un fenomeno di antiborghesia. Ormai di fronte a questi fatti di vero brigantaggio si tratta di saperne se si vuole condurre il paese alla guerra civile, questo è il problema che si impone alla responsabilità non tanto del governo quanto del paese e della sua rappresentanza. (vivi applausi).

DE CAPITANI e GASPAROTTO sostengono invece che la provocazione venne da parte dei socialisti. Si augurano infine che le lotte civili abbiano a cessare e che il governo difenda tutte le libertà.

Le polizze ai combattenti

BIANCHI VINCENZO (S. S. Pens.) all'on. Bertolino e Gasparotto dichiara che il disegno di legge per l'estensione della polizza a tutti i combattenti non si è potuta presentare alla Camera, però la commissione incaricata ha terminato i suoi lavori soltanto alla metà di febbraio. Essa ha proposto non solo l'estensione della polizza a tutti i combattenti, ma anche nuove concessioni le quali dovranno perciò essere concretate in nuove disposizioni.

BERTOLINO (pop.) pur comprendendo le difficoltà del problema, nota che avendo da oltre un mese la commissione terminato i suoi lavori, il decreto legge avrebbe potuto essere presentato. Rammenta il sistema di largheggiare nelle promesse senza poi mantenere; sistema che può produrre i più dolorosi effetti.

corso di pubblicazione il relativo regolamento. La commissione che studiò la estensione e poi la valutazione della polizza credette di fare altre proposte di carattere estensivo fino a proporre che benefecessero della polizza stessa categoria di non combattenti alle quali difficilmente il governo potrebbe giungere.

Assicura del resto che il governo sente tutto il dovere che gli incombe verso quei benemeriti che hanno benemerito della patria.

La Camera convalida, dopo vivace discussione la elezione dell'on. Benedetti (Luca) e tratta in merito al disegno di legge sui nuovi quadri di classificazione del personale delle ferrovie dello stato. A proposito di ferrovie, l'on. Baglioni Gino lamenta gli inconvenienti dell'attuale servizio viaggiatori e treno merci.

Le circoscrizioni elettorali per le Terre Redente

ROMA, 22. — Ecco la tabella delle circoscrizioni elettorali per le nuove provincie con la designazione dei capoluoghi e il numero dei deputati per collegio:

1.º Collegio: le città di Rovereto e di Trento, i distretti politici di Ampezzo, Borgo Cavalese e Cavalese, Mezzo Lombardo, Primiero, Rivaro, Rivereto, il distretto giudiziario di Marebba (Eimerberg), distretto politico di Brunico ed i comuni di Ortisei, Santa Cristina e Selva in Val Gardana, distretto politico di Bolzano. Capoluogo Trento, numero dei deputati: 7.

2.º Collegio: la città stanziaria di Bolzano e i distretti politici meno i tre comuni inclusi del collegio primo; Bressanone, Brunico coi comuni annessi del distretto politico di Lienz e meno il distretto giudiziario rimarrebbe Enoverg, Merano e Sillandro Shlanders coi comuni annessi del distretto politico di Landeck. Capoluogo Bolzano; numero dei deputati: 7.

3.º Collegio: Trieste città e provincia. Capoluogo Trieste, numero dei deputati: 4.

4.º Collegio: la provincia di Gorizia e Gradisca con i territori annessi della provincia di Carinzia e Carniola. Capoluogo Gorizia; numero dei deputati: 5.

5.º Collegio: la provincia di Istria meno le frazioni non annesse. Capoluogo Parenzo; numero dei deputati: 6.

6.º Collegio: Zara e la costa colle frazioni di territorio dalmato annesso. Capoluogo Zara; numero dei deputati: 1.

Numero totale per le nuove provincie 27.

Il numero dei nuovi mandati ascende a 27 su approssimativamente 1.700.000 abitanti. E però con un rapporto tra mandati e popolazione di appena 63.000 abitanti per ogni deputato, proporzione notevolmente più favorevole di quella che si verifica nelle vecchie provincie del Regno, dove ad un deputato corrisponde com'è noto una media generale di 70 mila ed in alcuni collegi, come a Roma e Milano, fino a 87.000 abitanti. Sarà così consentita alle nuove provincie una più intensa rappresentanza in questo primo periodo legislativo, nel quale il Parlamento nazionale dovrà affrontare la soluzione dei gravi e delicati quesiti relativi al loro assetto politico amministrativo e alla loro sistemazione economica.

Nella Venezia Tridentina è prevalso il criterio linguistico di modo che i collegi riuniscono rispettivamente i corpi elettorali italiani e tedesco.

Nella Venezia Giulia, dove la distribuzione geografica delle nazionalità non permette incisioni nette, i collegi di lista si identificano con le unità provinciali amministrative. I territori annessi della Carinzia e Carniola fanno pertanto parte del collegio di Gorizia come fin dal tempo dell'armistizio furono aggregati alla provincia di Gorizia-Gradisca. Ragioni evidenti di opportunità politica, oltre che difficoltà tecniche insuperabili e la manifesta volontà degli interessati più autorevoli, hanno distolto dalla formazione di collegi slavi, di confine e di unione di più provincie, tra le quali sono evidenti difformità di interessi economici.

Per Zara e l'isola di Lagosta s'è creato un collegio a sé, unimonale, con una deroga al sistema dello scrutinio di lista.

L'on. Cicotti espulso dal partito socialista

ROMA, 22. — La direzione del Gruppo socialista ha deciso l'espulsione dell'on. Cicotti dalle file del Partito. «La Direzione», dice l'ordine del giorno...

fatto della continua collaborazione dell'on. Francesco Cicotti in periodici politici borghesi, delibera di invitare l'on. Cicotti a dimettersi da socio del partito, alla disciplina del quale per sua stessa confessione non può conformarsi; avvertendo che qualora egli non ottemperasse a questo invito, la Direzione fin da ora delibera di denunciarlo alla sezione alla quale è iscritto, per l'espulsione.

I passaporti falsi per l'America

Un avviso agli emigranti
ROMA, 22. — Il consolato americano degli Stati Uniti a Roma, per incarico del dipartimento di stato di Washington comunica: Visto il gran numero degli emigranti che giungono in porti americani con passaporti e con visti falsi (se ne sono scoperti fino a 50 in un giorno) il dipartimento di stato ha stabilito un esame rigoroso nei passaporti degli emigranti.

I detentori di documenti falsi saranno immediatamente rinviiati al paese di provenienza. In seguito a ciò, il consolato degli Stati Uniti d'America a Roma consiglia gli emigranti italiani che potrebbero in buona fede avere passaporti e visti falsi di farli sempre rivedere un'altra volta dal console americano del porto di partenza il quale senza ulteriore spesa garantirà l'autenticità del documento.

Si lega una pietra al collo e si getta in un canale!

SUSA, 22. — Mentre alcuni operai erano intenti al prosciugamento del canale che dà la forza motrice al cotonificio di Bruzolo di proprietà della ditta A. Begg fu rinvenuto in fondo ad esso il cadavere di uno sconosciuto. Avvertite le autorità si recò sul posto il giudice istruttore del nostro Tribunale assistito dal cancelliere. Il morto fu identificato per quel Riccardo Michele, autore del feroce omicidio compiuto parecchi giorni fa a Bruzolo, nella persona del suo compaesano Cervero Casimiro. Nelle tasche della giubba gli si rinvennero delle pietre, portava legata al collo un grosso sasso ed una rivoltella. L'esame del cadavere rivelò pure la presenza di una ferita da arma da fuoco. Pare che l'omicidio, compiuto il delitto, si sia aggirato per qualche tempo sulle circostanze non tatte, e che poi, comprendendo come non avrebbe a lungo potuto evitare di essere riconosciuto e arrestato, abbia deciso di darsi la morte, e dopo essersi legato una pietra al collo ed altre averne messe nelle tasche degli abiti, si sia portato di nottetempo sul ciglio del canale e dopo essersi esploso un colpo di rivoltella si sia gettato nell'acqua.

Trieste ai caduti

TRIESTE, 22. — I rappresentanti del Senato on. Melodia, Pellerano Bassano e i rappresentanti della Camera on. Benini e Paparo e i rappresentanti del governo on. Raineri e Soleri si sono recati in forma ufficiale a deporre corone di fiori sul luogo ove fu giustiziato Guglielmo Oberdan nel cortile della caserma intitolata al nome del martire. Poi le stesse rappresentanze si recarono a San Giusto a deporre altri fiori sulla lapide che ricorda i nomi dei triestini morti per la causa italiana nell'ultima guerra.

Alle due cerimonie assistevano anche i senatori Lustig e Barzilai.

Una lapide a Venezian

TRIESTE, 22. — Oggi alla presenza delle autorità civili e militari di notabilità e di una numerosa folla di cittadini è stata inaugurata nel palazzo della Rinnova Adriatica di Sierant una lapide in memoria di Giacomo Venezian. Hanno parlato applauditissimi, l'on. Barzilai il gen. Castagnola, l'on. Loero ed il commissario straordinario Noris.

Terrorismo polacco in Slesia

BERLINO, 22. — Il «Wolf Bureau» riceve da Buten: I polacchi hanno commesso numerosi atti terroristici. Dalle due miniere del cantone di Rybrik sono stati sequestrati dai polacchi cento operai. A Gomow una mitragliatrice ha fatto fuoco sull'automobile del commissario plebiscitario uccidendo un agente della polizia plebiscitaria che accompagnava l'automobile e ferendo lo chauffeur. I votanti che tornavano dall'estero sono stati malmenati in parecchie località.

Nei dintorni di Nicolaj (cantone di Pless) i votanti e coloro che li ospitavano sono stati uccisi ed incendiati.

Il 19 corr. il villaggio da Hanal fu in vaso da una banda di malviventi che per due ore spararono colpi di fucile contro le case e nelle vie. La casa parrocchiale venne abbattuta a colpi di bombe a mano.

A Ramzieneau (nel cantone di Tarnowitz) i membri tedeschi del comitato plebiscitario, minacciati di morte, furono costretti a dimettersi dalle loro funzioni. Si ha notizia di continui atti nei cantoni di Gross Strelitz, a Kattowitz, Himmerburg, Gleivitz e sobborghi. Le commissioni di parecchi villaggi avevano dichiarato che la votazione per il plebiscito sarebbe stata impossibile se non fosse stata loro accordata la protezione delle truppe interalleate.

Ha vinto la Germania!

OPPELN, 22. — Quantunque i risultati della votazione del 20 non sia interamente conosciuti, si possono fin d'ora trarre le seguenti indicazioni generali per ciò che riguarda le rispettive posizioni delle due nazionalità di fronte all'Ovest al nord della linea che parte da Rosenberg giungendo a l'Oder a Krappitz e prolungandosi lungo questo fiume fino a Oberberg.

La votazione nel suo insieme è stata favorevole alla Germania. Invece la popolazione della regione situata all'est e al sud di questa linea, regione che contiene tutto il bacino industriale, ha manifestato la volontà di essere unita alla Polonia. Soltanto le grandi città di questa parte dell'Alta Slesia le quali sono in maggioranza tedesche hanno emesso un voto diverso. In fine, delle località a sud ovest ove non sono grandi città, la maggioranza polacca appare schiacciante. I risultati che lasciano una gran parte dei territori alla Germania ne fanno invece perdere tutto il distretto industriale.

Un proclama al popolo tedesco inneggiante alla vittoria

BERLINO, 22. — Il presidente del Reichstag ha rivolto al popolo tedesco un proclama nel quale è detto che la vittoria decisiva ottenuta in Alta Slesia è dovuta all'unanime solidarietà di tutto il popolo tedesco a dispetto di tutti i tentativi avversari di alienarla dall'idea tedesca. La grande maggioranza della popolazione indigena dette prova della sua fedeltà e si affermò per la sua patria.

Da Oppehn si annunzia calma

OPPELN, 22. — Le operazioni del plebiscito si sono svolte nella più grande calma. La libertà colla quale ha potuto effettuarsi il consulto popolare è dimostrato dalla proporzione dei votanti che ammonta all'88 per cento degli iscritti. Nei 2300 comuni del territorio plebiscitario, non vi fu alcun incidente notevole nella giornata del 20.

La ricchezza russa valutata 200 milioni di dollari

PARIGI, 22. — Il Segretario del commercio degli Stati Uniti Hoover, intervistato dal «New York Herald» ha dichiarato che la ripresa delle relazioni commerciali con la Russia non darebbe risultati interessanti. Hoover ritiene che il trattato anglo-russo ha un'importanza politica più che commerciale poichè i russi non producono e perciò non possono esportare in Inghilterra. Hoover valuta a 200 milioni di dollari la ricchezza della Russia in metalli preziosi. Quando la Russia avrà esaurita questa ricchezza non potrà più acquistare all'estero. L'Europa ritroverà l'equilibrio economico quando la Russia torni a produrre.

Note finanziarie

Data la caotica incertezza delle più gravi ed importanti questioni internazionali, e quella della nostra situazione politica interna, anche nella passata settimana le nostre Borse furono poco animate. Mercato svogliato, pesantissimo contrattazioni nulle.

Quasi l'intera quota in reazione. Ecco la poco allegra cronaca.

Fondi di Stato, pesanti poco manovrati. Consolidato 75.55 per fine. Rendita 72.90. Fondo debito. Nei «Bancari» spiccato movimento di discesa. Le «Bancarie d'Italia» cadono a 1415; «Commerciali» perdono circa 20 punti 1125.27; «Credito» 692 dopo aver toccato 685; «Sconto» 580 ex «Banco Roma» invadente 115. «Trasporti» ancora in reazione. Le più colpite sono le «Meridionali»...

«Ve» 140; «Lloyd Sabauda» 280; «Venete» 135.

«Immobiliari» nessun movimento pesante generale. «Beni Stabili» 310.12; «Fondi Rustici» 235; «Immobiliari» 415.16; «Fondiarie» 96.

Nei «Siderurgici» tendenza pesantissima. «Terni» versionano a 570.25; «Ansaldo» 125.26; «Elba» 106; «Piava» 81.82. Trascurate le «Fiat» che da 182 scendono a 174. Si dice che sarà distribuito un dividendo di L. 15 per azione.

«Saccariferi» anche in discesa. «Erudania» 294.95; «Raffinerie» 323.25. «Industrie Zuccheri» 322.

Le «Edison» reazionano da 460 a 445. Le «Gaz Roma» da 470 a 412.

Le «Marconi» ripiegano a 178.80 per la repentina discesa del cambio. Molto contrastate le «Cotoniere Meridionali» che finiscono 105.6.

Il tracollo dei cambi

In questi giorni abbiamo assistito a una rapida discesa di tutti i nostri cambi sull'estero. Il fenomeno era atteso ed è l'immediata conseguenza dell'arresto che in questi ultimi tempi il commercio con l'estero ha subito per effetto della grande incertezza di tutti i mercati.

A mantenere gli alti prezzi concorrevano tempo fa oltre all'alto costo di produzione all'origine i prezzi dei noli e quelli dei cambi.

Dopo le crisi di iperproduzione all'origine ed i conseguenti ribassi dei prezzi dei prodotti, dopo la scomparsa dell'elemento nolo quale fatto importante del prezzo sul mercato di consumo, rimaneva soltanto il cambio a sostenere per i paesi d'importazione le condizioni veramente onerose delle merci importate.

Questo solo elemento non poteva però dare luogo affidamento di stabilità a rate elevate e si ebbe perciò la stasi negli acquisti cui abbiamo sopra accennato.

Venendo a mancare la richiesta di valuta per i pagamenti all'estero i cambi hanno cominciato a migliorare.

Un'altra causa molto interessante determinò il fenomeno.

Nei due primi di quest'anno in seguito alla crisi di iperproduzione nei paesi d'origine, gli esportatori americani ed inglesi ad evitare un eccessivo rinvendimento dei propri prodotti sui mercati locali e nello stesso tempo a facilitare la esportazione del «surplus» della propria produzione ricorsero a un mezzo assai semplice di contrattazione con l'estero. E cioè si acconciarono a vendere i propri prodotti all'estero bensì al prezzo corrente sui mercati interni, ma applicando forme di pagamento con scadenza, per esempio, a tre mesi ed a rate di cambio molto inferiori a quelle esistenti alla data del contratto.

Si sa di affari conclusi su queste basi con una rata di cambio della sterlina a 80 e persino a 60 lire.

Con questo sistema si ebbe da un lato il vantaggio per l'esportatore di vendere anche all'estero la propria merce senza pregiudicare il prezzo della medesima all'interno e per i paesi importatori un'enorme facilitazione di pagamento che influava beneficamente sul cambio eliminando l'immediata richiesta di valuta estero sul mercato e favorendola di credito per le future operazioni con la fissazione di un cambio inferiore a quello corrente.

Il ribasso dei cambi avrà forse qualche recrudescenza, ma procederà ancora assai probabilmente fino alle quotazioni, pur sempre gravose ma certo non come le attuali che si avevano a questa stagione l'anno scorso.

Dal ribasso dei cambi si attendono enormi vantaggi, e questi sono troppo noti perchè si debba spendere ancora qualche parola per illustrarli, ma esso avrà anche delle ripercussioni assai gravi nei commerci e nelle industrie italiane con conseguente aumento di quella disoccupazione tanto deprecata e che già tanto preoccupa.

La crisi economica finanziaria pertanto può dirsi che appena oggi comincia e se ne possono prevedere fasi assai più acute dell'attuale.

E' necessario che il nostro paese si disponga a gravi sacrifici e a sopportare i medesimi con molta serenità e saggezza. Non sarà certamente l'Italia sola ad attraversare questa crisi e noi dovremo dare ancora una volta esempio di dignità e di grandezza nazionale.

GAETANO PIETRA.

Dall'Italia

* Assassinato a colpi di randello dalla moglie è stato, a Vado (Savona), il contadino Giovanni Passigli, d'anni 45.

Interessi e Cronache del Friuli

MOGGIO

Giornata Sociale

Fu qui il 19 corr., festa di S. Giuseppe e degli operai, (alla quale quest'anno si è cercato ridare il primario splendore) il rev. Mons. Gori, già istitutore ed anima delle nostre Società. Numerosi furono quelli che assistettero alla conferenza del monsignore che parlò come sa egli parlare. Nell'adunanza antimeridiana trattò sulla funzione che domani avranno ad esercitare le nostre Società di Mutuo Soccorso, dato che lo Stato stesso vuol sostituirsi al loro odierno funzionamento, essendo già stato formulato il progetto-legge riguardante l'assicurazione obbligatoria per i casi di malattia, come già è stato legiferato per quelli di invalidità e vecchiaia, ed infortunio sul lavoro. L'Illustre Monsignore spiegò chiaramente come la statale direzione centrale per questa nuova assicurazione obbligatoria, farà capo ad un Istituto di Credito nella capitale di ciascuna provincia, e questo Istituto di Credito Provinciale avrà le sue rappresentanze concrete in tutte le casse comunali o intercomunali. E allora le nostre Società di Mutuo Soccorso, che indovinarono i tempi nuovi perché furono quando il Governo non pensava all'operaio, e che sono state finora tanto benemerite dei nostri paesi, queste Società dovranno scomparire? No, non scompariranno. Il giorno in cui il progetto-legge verrà approvato, se le nostre società operaie di Mutuo Soccorso avranno i requisiti voluti dalla legge, potranno sussistere tuttavia, e fungere da casse comunali o intercomunali. Le Società sono amministrate da soci, da quegli stessi che pagano e vengono ricambiati, ed i soci possono controllare la loro gestione: mentre in casse burocratiche che non sono le nostre società e quali potrebbero essere quelle dei comuni, in canali nei quali è il comune dei singoli soci e i soci per se stessi dovrebbero versare le loro quote, in canali dico, nei quali il denaro certamente affluisce, e ignotamente scorre, e non si sa dove va a sboccare, l'operaio non potrà né vedere, né toccare, né controllare.

Di qui la necessità di dar incremento alle nostre Società di M. S. per tenerle preparate, affinché possano venir autorizzate ad assumere la funzione statale dall'assicurazione e nello stesso tempo essere in mani nostre. Così le nostre Società non scompariranno, ma si trasformeranno, queste società, che, oltre all'aver un'intento economico, hanno anche quello morale, di far, cioè, trionfare l'idea cristiana nell'unione sempre più stretta delle nostre file.

Mons. Gori fu vivamente applaudito ed egli ringraziò il popolo Moggese, che rimane sempre il medesimo, nel cuore e nell'ingegno, nella fedeltà nel lavoro. S'avviarono quindi in corteo i soci della Società di M. S. e P., e quelli delle Cooperative di Lavoro e di Consumo, alla Chiesa, dove, durante la Messa cantata da Mons. Belfio, fu tenuto da Mons. Gori un magistrale discorso rispecchiante la rivoluzione sociale, nel senso cristiano, voluta da Dio, già nella scelta di un falegname a sposo di Maria SS.

Nel pomeriggio verso le 14 parlò dell'Associazione fra i rimasti nel tempo dell'invasione, ricordando i diritti che costoro hanno acquisito verso il Governo per aver salvato i miliardi di sostanze, che altrimenti sarebbero stati sottratti dai tedeschi, e che per riconoscenza hanno ottenuto il titolo di ladri e di anti-patriotti, e il 40 per cento sui miseri risparmi, frutto di molti sacrifici. L'Illustre Monsignore rivolge pure la parola agli ex combattenti e si decise l'istituzione di una sezione di Combattenti Bianchi. Finì dicendo: «Proletari di Moggio non lasciatevi né ingannare, né truffare, né lusingare da gente scotica, indegna di sé e di voi, nella quale è camuffato il triste liberalismo, che vi ha mandato in trincea!».

All'Illustre monsignore vadano i nostri vivi ringraziamenti, certo che il popolo sano e buono e forte di Moggio risponderà all'appello del suo antico abate.

Furono approvati i due seguenti ordini del giorno, uno per il Ministero del lavoro e della previdenza, l'altro per il Ministero delle terre liberate.

Il primo è il seguente: La Società di mutuo soccorso e previdenza di Moggio udinese; 1.0) rilevata la necessità che venga completata e integrata la legislazione italiana intorno alle assicurazioni sociali, coordinando e collegando i diversi rami della previdenza in guisa che il lavoratore possa guardare senza preoccupazioni al suo avvenire; 2.0) rilevato che anche per i rischi contro le malattie sarà quanto prima stabilita per legge l'assicurazione obbligatoria, dato lo scarso senso di previdenza addimostrate dalla maggior parte dei lavoratori italiani, come è già avvenuto per gli infortuni, per l'invalidità e la vecchiaia ecc.; presa visione del progetto di legge, che fu preparato dalla commissione a ciò nominata dal governo, delle tendenze a voler strangolare di un colpo solo tutte le Società di mutuo soccorso, per costringere in tante caselle

statali, burocratiche, accentratrici tutta la previdenza sociale, fa voti

perché la legge, che obbligherà i lavoratori ad iscriversi alle casse di previdenza contro i rischi della malattia, abbia da riconoscere come organi di tale previdenza le Società di Mutuo Soccorso trovatesi in determinate circostanze di diritto e di fatto e abbia da lasciare così l'amministrazione e il controllo della previdenza sociale, alle feconde iniziative della libera mutualità.

Il secondo telegramma è il seguente: Gli operai di Moggio udinese iscritti alla Società di mutuo soccorso, alla Cooperativa di lavoro e alla cooperativa di consumo riuniti in pubblica imponente assemblea constatando come permanga gravissima la disoccupazione per l'arresto dell'emigrazione, che fu sempre altissima in questi paesi.

constatato come sia inaridita la fonte precipua di benessere economico per questi paesi montani, fonte considerevole nell'emigrazione e nell'industria bovina per il latte e il formaggio; affermano: 1. che il fenomeno dell'arresto dell'emigrazione è tutto dipendente dalla guerra, fatto nazionale, e quindi è dovuto al governo; 2. che la mancanza di bovini risolvendosi in vera miseria per gli abitanti di montagna ricade in ultima analisi sulle lungaggini burocratiche, per non dire sulla negligenza degli uffici liquidatori dei danni di guerra;

Quindi reclamano: 1. che lo Stato provveda in genere con adeguato programma di lavori utili a venire incontro alla gravissima crisi della disoccupazione, e in particolare perché le autorità competenti diano subito opera alla costruzione del nuovo cimitero, che il vecchio è divenuto insufficiente per causa della guerra; al ripristino della strada di Val d'Aupa rovinata per alluvione; al ripristino e al miglioramento delle malghe e alla sistemazione del baio montano, accelerando la procedura relativa al finanziamento;

2. che vengano senza ritardo pagati i danni di guerra, i danni dei bovini soprattutto; onde possano ripopolarsi le stalle, unico mezzo per alleviare i disagi di queste popolazioni, che ieri hanno dovuto sopportare tutti i malanni della guerra e oggi si vedono trascurate e abbandonate dal governo centrale e dai suoi organi.

COMEGLIANS

CADE DA UN CAMION E MUORE. — I giovani Palmano e Caluzio di qui, diretti ad Ovaro, s'attaccarono dietro ad un'automobile. In una volta brusca ad un bivio, l'automobile fece cadere a terra i ragazzi. Uno dei due, il Palmano, batté in sì male modo il capo a terra che, in seguito alle ferite riportate, poco dopo spirava. Contusioni non lievi riportò anche il compagno.

TRIVIGNANO

UNA VITTORIA DELLA «FORTI E LIBERI». — Domenica 20 corr. m. la squadra di calcio dell'Associazione Sportiva «Forti e Liberi» si è incontrata a Gradisca con la squadra di quell'associazione del Calcio.

Il primo tempo si chiuse con la vittoria di Gradisca per un goal a zero. Nel secondo tempo la vittoria arrivò alla giovane «Forti e Liberi» che vinse Gradisca per tre goals a due.

BLESSANO

CONFERENZA COSTANTINI. — Domenica fu qui il propagandista Costantini, della Federazione Comunista, a parlare sul tema: «Organizzazione». Salito sul palco, data un'occhiata all'uditorio «E jè poche int, porco cane!» esclama.

Indi, scambiate poche parole coi vicini, incomincia la conferenza. Fa una carica a fondo contro l'attuale regime borghese, critica il governo che non paga o ritarda di pagare i danni di guerra specialmente ai piccoli proprietari e coloni, si scaglia contro i signori che aumentano sempre l'affitto, contro i capitalisti proprietari di grandi fabbriche che arricchiscono a vista d'occhio ecc... Tutte osservazioni giuste che non occorre essere socialisti comunisti per approvarle.

Senonché a un certo punto esclama: «Vi hanno dato ad intendere che i comunisti vi piglieranno la vacca, vi piglieranno il campicello, vi piglieranno le donne. Vi hanno detto che il comunismo è contro la religione. Tutte fandonie. La religione è cosa privata...» e giù di questo passo.

Quando ecco fra gli uditori s'ode una voce: «Domando la parola». Le ovazioni al conferenziere impediscono all'interlocutore di parlare.

Dopo un'altra sosta del conferenziere la medesima voce si fa sentire. Questa volta conferenziere e uditori prestano attenzione alla voce che si esprime: «Se il comunismo non toglie la vacca al colono, non toglie il campicello e la casa al piccolo proprietario, che cosa dunque vuole il comunismo? Qual'è il suo programma?»

Il conferenziere resta un momento confuso poi continua dimostrando che

la terra la lavorerà ancora il contadino (grazie, lo sapevamo; ma il raccolto deve andare a finire? lo deponerà sul suo granaio oppure gli sarà tolto per essere immagazzinato nel granaio del governo comunista?).

Proseguiva dicendo che nel regno comunista non ci sarà disoccupazione... — «quì ti volevo caro» — «Nella Russia dove impera il comunismo c'è più disoccupazione che altrove; la Russia che prima ci mandava milioni di quintali di grano ora non ne manda più perché là c'è una miseria generale».

All'indirizzo dell'interlocutore si grida, si urla, si fischia — «Ragioni ci vogliono e non fischio» risponde la voce. Il conferenziere non potendo più dominare l'uditorio che si dirige in due correnti scende dal palco e si eclissa fra gli amici mentre i convenuti si sciolgono fra i più svariati commenti.

Un di Blessano.

VERZEGNIS

STRASCICHI, DEL COMIZIO DI TOLMEZZO. — Su 2000 abitanti di questo Comune, non so se il numero degli infarinati di idee bolsceviche, possa ascendere a 20 (dico venti). Non così appare dal «Lavoratore» del 20 marzo in cui, tra l'altro, si legge:

«Comizio contro la disoccupazione». Notiamo i rappresentanti: del Consorzio Carnico fra le Cooperative di Lavoro, Verzegnis; dell'Associazione impiegate ed amesse, Verzegnis; dei Circoli comunisti di Verzegnis; della lega edile di Verzegnis; del Circolo giovanile col sala di lettura di Verzegnis».

A complemento di queste notizie, diremo noi la verità anche se non garba ai buontemponi della Camera... dell'ozio di Tolmezzo.

L'associazione impiegati ed annessi conta soci numero «uno». Questa Associazione è destinata a sciogliersi perché sembra che il socio che la compone, voglia trasferirsi a Firenze.

Il Circolo comunista di Verzegnis era composto di sei soci, tutti «garzoni, celi scherzosi» privi di esperienza e di mestiere. Uno di essi sta scontando un obbligo di legge. I soci rimangono, quindi, cinque.

E veniamo al Circolo ricreativo con sala di lettura. Esso non è bolscevico. Lo potrebbe provare anche l'ispettore Forestale... a ripeto d'Orlando. E' vero, d'Orlando? Ricorda quella sera in cui poco mancò...? Sì, eh?!

Potrei continuare ma credo bastino le sussepite mie notizie per dimostrare quanto siano grandi le castronerie pubblicate dal corrispondente del «Lavoratore».

BUIA

PER L'ONOMASTICO. del nostro amato Monsignor Arciprete Giuseppe Bulfoni, sabato dopo i vesperi nella cassa canonica si riunirono i giovani del Circolo di Cultura di Santo Stefano, la Banda cittadina Cattolica, le figlie di Maria, i bambini dell'Asilo, accompagnati dalle Rev. Suore e poche persone invitate per una intima festecola.

Furono detti vari indirizzi e i bambini diretti dalle Suore recitarono dei graziosi motivi offrendo dei fiori. Monsignore grato della manifestazione d'affetto ebbe sentite parole di ringraziamento e di speranza per tutti.

ORGANO

TRIONFO. — Non meno grande, non meno bello di quello di Carponedo fu il trionfo ottenuto in Organo dallo stesso Missionario. Preceduto dalla fama del bene operato a Carponedo, don Fabio Simonutti fu accolto con vero trasporto, a parola di Dio, che dolce e forte sgorgava dal suo cuore grande come la sua fede, affascinò subito tutti i fedeli.

E l'astio? Quali si prevede, un trionfo della grazia. — Anche qui quasi la totalità fece la pace con Dio e le due processioni devote, imponenti, lasceranno una memoria incancellabile nel popolo.

No: la fede «ai trionfi avvezza» non è morta né muore; e da queste colonne si ripete a don Fabio un «grazie» entusiasta.

SEVEGLIANO

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE. — Ieri alle 9 si riunì questo Consiglio Comunale per la trattazione di un lungo e importante ordine del giorno.

Fra gli oggetti che meritano speciale rilievo sono da segnalare, la ratifica delle deliberazioni d'urgenza della Giunta per l'appalto del dazio Consumo e per l'approvazione del bilancio preventivo 1920, la istituzione di una pesa pubblica 1920, la istituzione di una pesa pubblica a Sevegliano, l'adesione al costituzione Ente Autonomo per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Friuli, l'insegnamento religioso nelle scuole, l'aumento del contributo alla cattedra ambulante d'agricoltura e l'assegnazione di altri 5 consiglieri al Comune.

I sigg. Selazero Raffaele, Vidal Nicodemo e Viecolo Luigi vennero eletti quali rappresentanti del Comune in seno al Consorzio Veterinario.

In seduta segreta si deliberò un au-

mento di stipendio alla levatrice comunale e la nomina di un ingegnere per l'esame del progetto di bonifica del Corno. Non avendo la Commissione Sanitaria Provinciale proceduto alla classificazione dei concorrenti, venne rimandata a una prossima seduta, la nomina del Medico Comunale.

All'adunanza, che si protrasse fino alle 13, assistette numeroso pubblico.

VARMO

PRO ORFANI DI GUERRA. — Il Bollettino Parrocchiale della Pieve reca: S. E. l'Arcivescovo nella circostanza della S. Visita, con fraterna generosità inverso gli orfani di guerra della Parrocchia, offrì al Comitato delle Madrine la somma di L. 100 — Le signore del Comitato in segno di doverosa riconoscenza offrirono pure per gli orfani di guerra: Sig. G. Buzzi L. 20 — Sig. M. Tavallio L. 20 — Sig. F. Brusadini 20 — Sig. G. Di Gasparo 20 — Sig. Canciani 20 — Sig. L. Montico 20 — Al Comitato stesso, il Pevano L. 20.

LA FESTA DEL PAPA. — Si è celebrata il 19 e m. con grande solennità la festa del Papa alla quale ha partecipato con fede tutta la popolazione.

Grande concorso ai Sacramenti e alla messa solenne seguita dal Te Deum. E' stato inviato al S. Padre un devoto indirizzo con l'Obolo di S. Pietro.

PRO ERIGENDO ASILO. — Mons. Luigi Quaragnassi già Pevano di Varmo, aveva dato inizio alla costruzione dello Asilo infantile profondandosi generosamente del suo. L'invasione disperse il materiale già quasi tutto pronto. Il benemerito Monsignore però ha rilasciato a favore della buona causa i diritti di risarcimento con il terreno per la costruzione.

La settimana passata s'è tenuta una adunanza di distinte persone per trattare sull'importante argomento. E' stato formato un Comitato promotore il quale fin d'ora dà ottime speranze di far sì che il giusto desiderio diventi tra breve sospirata realtà; e come primo atto ha votato un'indirizzo di ringraziamento al primo benefattore Mons. Luigi Quaragnassi.

PORDENONE

VERTENZA SCABROSA. — Mi compiacio rendere pubblica la definizione di una interessante vertenza sorta fra il cav. Enzo Chiaradia ed i suoi mezzadri. Una seria divergenza era avvenuta appunto fra le due parti per vedute opposte e disaccorde circa la ripartizione degli utili in seguito alla vendita dei bozzoli.

La divergenza, una prima volta fu con posta fra la Lega Padronale e la Lega unica di Udine la quale stabiliva che gli affittuali dovevano percepire il 56 % ed il cav. Chiaradia il 44 per cento. Venduti i bozzoli nei migliori mercati da L. 25 a 26 il ricavato venne proporzionalmente devoluto alle parti. Senonché l'eg. sig. Chiaradia ad affare compiuto si presentava con una cartolina dei P.lli Bani di Milano la quale stipulava un contratto di vendita a L. 32 e contante documento, insisteva per avere un rimborso proporzionato alla differenza fra il ricavato e quello che si doveva ricevere mediante la vendita a L. 32. La questione fu portata in sede di Tribunale e si attendeva una sentenza colla quale si sperava appianare ogni cosa. Ma, tempo addietro, il Tribunale si dichiarava incompetente. Allora fu giocoforza portare la questione in sede alla Commissione Arbitrale sulle disette, composta dal Pretore del mandam. di Pordenone cav. conte Cattaneo Riccardio e del sig. Canton Gaetano, la quale commissione impose al padrone di contare la cassa portando in questione un prezzo reale dei bozzoli.

La richiesta da parte della Commissione Arbitrale essendo molto difficile a portarsi, molto probabilmente il cav. Chiaradia vedrà sfumare ogni speranza non potendo soddisfare alla richiesta.

Non sarebbe stato meglio richiedere la registrazione regolare della cartolina presentata?

LAUREA IN LETTERE. — Sabato p. p. il concittadino Prof. Don Giovanni Furlanetto ha ottenuto con pienezza di suffragi la Laurea in lettere, discutendo una tesi di storia.

Si ebbe congratulazioni di professori e amici che gli presentarono una bella epigrafe.

Al novello dottore e alla sua buona famiglia vadano le nostre più vive congratulazioni e l'augurio migliore di un prospero avvenire.

PALMANOVA FESTEGGIAMENTI DI PASQUA. — Domenica 27 corr. mese avremo luogo dei festeggiamenti. E' annunciata una grande lotteria di beneficenza con molti e ricchi premi di valore e un gran numero di lavori in ricamo e cucito gentilmente offerti dalle donne di Palma.

Nel pomeriggio si svolgerà il tanto atteso Cross Country podistico mai più disputato. Le iscrizioni sono numerose e partecipano i più noti campioni Veneti e della Venezia Giulia.

Le gare ippiche appassiano molto il pubblico e i nostri bravi ufficiali di artiglieria disputeranno tra loro nelle gare amichevoli.

Numerosi e di valore sono i premi per il cross country tra i quali una medaglia di oro, 2 vermeil, 3 argento, 2 di bronzo, 7 argento ricordo, oggetto artistico per la società che avrà il maggior numero di arrivati in tempo massimo, altro oggetto artistico per la squadra militare che avrà il maggior numero di arrivati e due medaglie di argento, una al primo arrivato appartenente all'A. S. Pro Palma e l'altra al primo militare.

Si prevede un grandissimo concorso di pubblico, tanto più che alla sera al Teatro Sociale avremo la Lucia di Lamermoor con ottimi artisti che ora danno prova della loro capacità al Massimo di Pordenone.

Per incarico della Società Sportiva avvertiamo che le iscrizioni al Cross country si ricevono presso il negozio di mercerie A. Turchetti, Piazza Vittorio Em. e dovranno essere accompagnate dalla tassa di lire 4 per borghesi e lire 3 per militari.

ESSICCATOIO COOPERATIVO BOZZOLI MANDAMENTALE. — Avrete visto sulla cronaca di ieri i prezzi spuntati dal nostro essiccatoio; essi sono quanto mai confortanti e ci danno una prova incontestabile della bontà della nostra istituzione. Senza l'Essiccatoio quali prezzi avremmo noi realizzato all'ammasso? Quando si è tutti costretti a vendere ed i compratori hanno facilità di imporre le loro condizioni?

Nella sua seduta del 15 e m. il consiglio ha deliberato di non attribuire, per quest'anno, ed in via eccezionale, dividendi sulle azioni, le quali permaneranno al loro valore nominale.

L'utile netto della gestione sarà così diviso: 30 per cento alla riserva ordinaria — 70 per cento alla riserva straordinaria.

Quanto prima sarà convocata l'assemblea generale dei soci.

RETTIFICA. — A scanso di interpretazioni equivocate: Nella nota in calce alla relazione della seduta del Consiglio Comunale, apparsa sul «Friuli» martedì, nell'ultimo capoverso il proto ha fatto un'omissione involontaria. La corrispondenza diceva: «Come il solito, di tutte le riunioni, occorre la nota ilare e questa ci è offerta da un consigliere della maggioranza. Egli protesta contro le grandi spese... ecc.».

SALONE S. MARCO. — Due grandi serate quelle di sabato e domenica per il nostro salone: alle due magnifiche rappresentazioni cinematografiche accorse in massa il pubblico. Si calcolò oltre mille il numero degli spettatori. E' innegabile l'attrattiva per il nostro salone, che fin dalle prime serate si è affermato ed imposto.

Domenica sera, un incidente di macchina aveva interrotta la rappresentazione, ma dopo pochi minuti essa riprendeva normalmente.

Si annuncia prossima la produzione della grande film «Christus» appena comparso nei grandi teatri d'Italia.

AMPEZZO

NEVE. — Una poca lieta sorpresa ci attendeva stamane: marzo capriccioso ci ha regalato ancora una volta la neve; pochi centimetri qui in paese e un discreto cumulo sulle cime dei monti. Il cielo grigio ne promette dell'altra.

FABBRICA DI GHIACCIO Celle Frigorifere DEPOSITO 'Birra di Pantigam,

Meretto di S. Maria la Longa

La Banca Cattolica di Udine cede in locazione **Cassette di Sicurezza (SAFES)** alle seguenti condizioni:

Dimensioni	Tariffe
I Categ. cm. 50 x 20 x 10	Anno L. 25 sem. L. 15 trin.
II " " 50 x 20 x 12	" 30 " 20 "
III " " 50 x 30 x 16	" 40 " 25 "
IV " " 50 x 30 x 20	" 50 " 30 "
V " " 50 x 60 x 60	" 80 " 50 "
VI " " 50 x 60 x 54	" 100 " 60 "

ORARIO dalle 9 alle 12 tutti i giorni non festivi — dalle 14 alle 17 il sabato

Cassa Presittii San Giuseppe Gemona (Società Coop. in nome collettivo)

I Soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che si terrà nel Teatro Stimatini (gentilmente concesso) il 30 corr. alle ore 7.30 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Approvazione del Bilancio 1921.
2. — Fissare il limite massimo dei prestiti passivi.
3. — Fissare il limite massimo dei prestiti da accordare ai Soci.
4. — Fissare il tasso sui prestiti.
5. — Fissare il limite massimo dei prestiti passivi, del riscontro passivo dei Conti Corr. garantiti che il Consiglio d'Amministrazione potrà concedere a nome e conto della Società.
6. — Nomina del Presidente.
7. — Nomina di tre Consiglieri.
8. — Nomina di tre Sin. (ad esaurimento delle supplenti).

Gemona, 13 marzo 1921
Il Presidente
On. LUCIANO FANTONI

Avviso d'Assemblea

Cooperativa di Lavoro di Dognana. — Il giorno 30 marzo nella sede sociale è convocata l'assemblea straordinaria della cooperativa per deliberare in merito al seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Modifica degli articoli 13 e 14 dello statuto sociale.
2. Varie.

Dognana 22 marzo 1921.
Il Presidente

Per la prossima Fiera di Beneficenza

oggetti adatti ed a prezzi convenientissimi si trovano presso il negoziante

ALEARDO RONZONI succ. G. F. UDINE Via Cavour N. 14

Presso la Sezione Agraria del **SINDACATO INDUSTRIALE FRIULANO** Via Lovaria, 4

Gli Agricoltori trovano sempre:

- Macchine Agricole
- Solfato di rame
- Zolfo semplice e ramato
- Nitrati
- Polpe secche Barbabianche

indicatissime per vacche di latte. **Magazzini sempre aperti** 38 Viale Trieste **UDINE** UFFICI Via Lovaria.

La Banca Cattolica di Udine

cede in locazione **Cassette di Sicurezza (SAFES)** alle seguenti condizioni:

Dimensioni	Tariffe
I Categ. cm. 50 x 20 x 10	Anno L. 25 sem. L. 15 trin.
II " " 50 x 20 x 12	" 30 " 20 "
III " " 50 x 30 x 16	" 40 " 25 "
IV " " 50 x 30 x 20	" 50 " 30 "
V " " 50 x 60 x 60	" 80 " 50 "
VI " " 50 x 60 x 54	" 100 " 60 "

ORARIO dalle 9 alle 12 tutti i giorni non festivi — dalle 14 alle 17 il sabato

Giov. Battista Candotti

Amatore Galli, l'illustre musicologo, morto lo scorso anno a Rimini, così scrive del Candotti nel suo "Piccolo lessico": «Autore di musica sacra assai apprezzata, ebbe il vanto di educare nell'arte dei suoi il celebre Jacopo Tomadini». Poche parole ma altamente elogiative dell'uomo che fu all'apice delle autentiche glorie del nostro Friuli. Piace poi questo giudizio anche perchè mette indirettamente in evidenza la grandezza del Tomadini. Leggendo, pochi giorni fa, mi sono domandato come mai del Candotti oggi si parli così poco e, senza darmi una risposta, mi sono deciso a scrivere quei pochissimi che so al precipuo fine di invogliare altri a fare altrettanto, ma più degnamente.

Giovanni Battista Candotti nacque a Udine il 10 Agosto 1809. Della sua giovinezza poco è dato sapere; lo conferma lo stesso ab. Gabriele Areang. De Luca nell'elogio funebre che recitò in nome del maestro, il dì di trigesimo, nel giorno di Cividale, il De Luca del Candotti giovanetto ci fa un magnifico quadro, ma infiorato da supposizioni che sembrano non avere altro valore se non quello di essere verosimili. In un certo punto però egli scrive: «L'avreste veduto... come io lo vidi, evitare d'accostarsi con giovani di dubbio costume, recarsi alla scuola per vie meno trite, in breve, dedicarsi corpo morto all'esatto compimento dei suoi vari doveri di diligente». Lo presenta quindi studente in Seminario e ne fa risaltare il bello ingegno, il suo affetto per gli studi sacri, la passione con la quale si dedicò all'acquisto delle lettere italiane, latine e greche, ed altresì «ad altre ed altre discipline che d'ornamento, s'appellano; soprattutto però alla musica sacra, per la quale nutriva un entusiastico trasporto che più tardi lo ha fatto diventare quel maestro insigne, che ben vi sapete, altamente stimato, applaudito e ricercato da ognuno che si conosca di note armoniche in tutta l'Europa».

Il De Luca, dopo questo ed altro appunto più innanzi, non accenna al Candotti musicista, preoccupandosi nel farne risaltare tutta la sua straordinaria bontà d'animo, il suo zelo sacerdotale esaltato a vantaggio dei giovani, la premura nel visitare gli infermi, specialmente durante il colera del 1855, circostanza in cui il suo spirito di abnegazione giunse all'eroismo, le sue doti insigne di saro ornatore, ecc. Nondimeno mi piace riportare le parole con le quali il De Luca si scusa di non essersi dilungato a parlare del defunto come musicista e che sono un evidente accenno al grande Tomadini, presente alla mesta cerimonia: «Conveniva affidare», così il De Luca, «questo pietoso ufficio, che oggi mi fu gioioforza sostenere, a colui che fu l'occhio diritto dell'illustre defunto, e che vi ha dato cento prove irrefragabili di possedere il genio della musica; e si dico, che l'avrebbe assai meglio e pienamente adempito».

Ordinato sacerdote, Mons. Lodi aveva che stava compiendo con la giovane figura del Candotti iscrivendolo nell'Albo dei professori, mentre il moderatore del Ginnasio udinese, s'arrabattava a sua volta per averlo insegnante di umanità e di greco; valse però il nonagenario Ferrandini riuscendo a condurselo in seno all'Insigne Capitolo di Cividale. Nato per l'insegnamento, il Candotti volle rendersi tuttavia benemerito della sua città adottiva aprendo un corso privato di studi superiori che tenne per molti anni e nel quale si formarono nobili ingegni: il Tomadini stesso venne dal Candotti istruito in un solo anno (1838) nella materia delle prime quattro classi ginnasiali; a lui inoltre fu affidata la cattedra d'istruzione religiosa superiore istituita per la gioventù cividalese.

Alcuni cenni biografici dell'ab. Candotti ci lasciò il Tomadini in testa all'elenco che compilò, con paziente ed affettuosa cura, delle opere del maestro. L'anno 1826, era sugli anni diciassette appena, il Candotti inaugurava la sua carriera di Maestro compositore con una messa a tre voci ed organo, la quale, scritta in quell'estate, venne la prima volta con lietissimi auspici eseguita nella Chiesa del Seminario a Udine, il giorno di S. Luigi Gonzaga dell'anno stesso. Da quell'epoca fino ai primi giorni dello scorso aprile (1876), quando nella pietra s'addormentò nel Signore, cioè per il corso di cinquant'anni, compose e scrisse opere musicali 519. Né cessò dalla scrittura pure tra le tenebre della sua completa cecità (dal 24 settembre 1871 fino all'Aprile 1873); conciossiachè in tal'epoca, coltone argomento dal suo modo di concepire analiticamente, senza sforzo detto nove opere, dalla 472 alla 480, delle quali tre almeno sono di buona lena ed una con orchestra».

«Le opere di lui», continua il Tomadini, «sono pressochè tutte di musica sacra. Messe, Salmi, Cantici, Inni ed ogni altra maniera di liturgici, sacri e renoti, e lascione anche in tutto ciò, come in un bel monumento, la testimonia-

nianza del suo mirabile ingegno e della candidezza del suo cuore».

Sarebbe interessante, avendone conoscenza, riferire quelle notizie ed episodi che in modo più saliente dimostrano l'intenso affetto e la grande stima che il Candotti nutriva per il suo Tomadini, ricambiati ad esuberanza da questi. Sembrava andasse fiero il Candotti di essere stato maestro di colui che poi l'aveva di gran lunga superato. E' notissimo questo suo detto bonario, ma significativo: «Se Tomadini è Dante, io sono appena Zorutti!». Fu il Candotti che spinse il Tomadini a cimentarsi nei vari concorsi nei quali riuscì sempre vincitore e si dice che se possediamo quel capolavoro che è «La Resurrezione del Cristo», lo si debba ad una quasi ingiunzione del Candotti di comporlo ed inviarlo poi ai giudici di Firenze. Né v'è chi possa negare che non ultima delle cause per cui Tomadini volle rimanere sempre nella sua Cividale fosse l'amicizia che lo legava al vecchio maestro. Spesso i due venerandi uomini si recavano in chiesa del nostro Friuli per esecuzioni delle loro opere musicali: Candotti dirigeva e Tomadini sedeva all'organo. Le solenni feste del Seminario erano soprattutto la loro passione: «Noi pensiamo ancora con desiderio vivo», scrive un biografo degli uomini illustri del Seminario di Udine, «a quei dì in cui il Candotti dirigeva la musica nelle messe solenni e si volgeva di tanto in tanto per toccare leggermente con la bacchetta la testa giovanile di Jacopo Tomadini che stava all'organo».

Un giudizio sul carattere e sul valore della produzione candottiana? Non so-

no certamente io in grado di darlo: lo raccolgo dai competenti. Candotti conosceva la musica come tutti i grandi compositori del tempo; ciò provano ad evidenza le sue composizioni. Certo, data la copiosissima produzione, non tutti i suoi lavori sono di ugual valore; ne sono moltissimi però di cospicui che bastano a provare non solo la sua facile e limpida vena, ma anche la sua vasta cultura musicale. In quanto al carattere della sua musica sacra, si può ben asserire che il Candotti fu un precursore della riforma costituendo la sua musica il più vicino ponte di passaggio alla completa restaurazione sacra: in ciò si stacca, ed è per lui titolo di grande onore, da tutti i compositori di musica per chiesa, anche portati alle stelle, che, ai suoi tempi, infestavano l'Italia; escluso, non oserò dirlo, il Tomadini.

L'ultima composizione del Candotti è una canzoncina ad una voce sola gettata giù nel febbraio 1876 per i fanciulli del Giardino d'Infanzia di Cividale. Fu l'ultima: infatti, colto poco dopo da malattia, veniva a mancare l'11 aprile dello stesso anno.

Ho detto che Candotti scrisse molto, aiutato in ciò da una facile fantasia e da una attività fenomenale che mai, anche vecchio, accennò a rallentarsi. Mi piace quindi, con la guida di Jacopo Tomadini, elencare per gruppi le composizioni da lui lasciateci perchè così possano riuscire il meno possibile incompleti questi cenni. Ecco, in tutto, l'elenco delle 519 opere: Per organo solo 122; organo ed altri strumenti 4; musica per banda 5; per orchestra 15; messe a voci sole o con organo obbligato 26; idem con organo obbligato 36; idem con orchestra 19; parti isolate di messe comuni per voci ed organo 11;

parti di messe proprie (introiti, sequenze, offertori, ecc.) 51; Salmi con accompagnamenti vari 99; Inni 20; Tantum ergo e Genitori 35; Antifone e versetti 29; litanie 24; Te Deum 3; Lamentazioni 4; Novene (Natale, S. Anna, S. Antonio) 9; musica sopra parole italiane (canzoni, canzoncine, canzonette e cori d'occasione) 7.

Alcune di queste opere sono state premiate in concorsi musicali; degne di nota la messa premiata, nel 1854, dalla «Società de Musique Religieuse de Nancy» e l'altra pure premiata in un concorso indetto dal Duca di San Clemente di Firenze e che poi fu eseguita, sotto la direzione dello stesso autore, nella chiesa di S. Gaetano di quella città, il 7 Agosto 1862.

Publicò il Candotti anche due opuscoli: «Sul Canto ecclesiastico e sulla Musica da Chiesa» e «Sul carattere della Musica da Chiesa», il primo stampato a Venezia nel 1847, il secondo dal Ricordi di Milano nel 1851. Scrisse inoltre numerosi articoli di indole musicale in vari periodici italiani e francesi, con più frequenza nella «Gazzetta Musicale» di Milano. In Seminario viene conservata una sua versione autografa del catechismo di Mons. Devie, vescovo di Belley.

Della musica del Candotti molto favorevolmente e spesso parlarono, periodici e giornali italiani ed esteri: l'«Union Choral de Paris», la «Revue de Musique» di Parigi in un articolo del celebre Danjou; il «Le Chœur» di Nancy, il «Palestrina» di Roma, il «Bocherini» di Firenze, la «Gazzetta Musicale» di Milano, la «Scena» di Trieste e di Venezia e tanti e tanti altri fogli, compresi tutti i locali. Il Fetis stesso onorò il Candotti di una biografia nella sua monumentale e celebre «Biographie Universelle des Musiciens».

UDINE

Per gli alunni del nostro Istituto Tecnico caduti in guerra

La presidenza di questo Istituto avverte che quanto prima avrà luogo la inaugurazione della lapide in ricordo degli alunni morti gloriosamente per la Patria.

Riguardo al «Libro d'Oro», ne sarà data una copia a tutte le famiglie dei morti insieme al cliché riprodotte la fotografia del loro caro.

Chi desiderasse di avere più copie del «Libro d'Oro» è pregato a volere con cortese sollecitudine indicare il numero a potrà averle a prezzo di costo.

Baraccamenti in vendita

La Sottodirezione Tecnica del Genio Militare di Udine (Sezione Materiali) ha inviato a tutti i Comuni della Provincia la seguente circolare:

«Le superiori Autorità hanno incaricato questo Ufficio di alienare tutti i baraccamenti esistenti nella Provincia.

«Si prega d'invitare tutti gli Amministratori di codesto Comune, che desiderano acquistare baracche a contanti, a presentare sollecita domanda a questo Ufficio.

«Avranno precedenza le domande dei proprietari dei fondi sui quali esistono i baraccamenti».

Il 6 Aprile 1921 alle ore diciotto

è la data irrevocabile dell'estrazione della Lotteria Nazionale, a beneficio della Istituzione contro l'Accattonaggio e Casa del Pane. Il pubblico può essere sicuro della irrevocabilità dell'estrazione e si affretti ad acquistare i biglietti per poter prender parte ad un'opera tanto umanitaria e così avere la probabilità di vincere importanti premi: da Lire 300.000, da L. 50.000, da L. 10.000, da L. 5.000, da L. 1.000 ed altri: MEZZO MILIONE TUTTO IN CONTANTI che deve essere assolutamente pagato al pubblico. I biglietti costano LIRE DUE ognuno e quelli raggruppati ciascuno dieci numeri consecutivi, costano LIRE 18 — invece di L. 20. — Si vendono presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la Commissione Esecutiva in ROMA, VIA ARACOELI, 3.

Per un dimenticato

Maria Teresa Zanatta, direttrice del collegio delle Dimesse, offre il temissimo obolo per un ricordo a Mons. Dal Negro L. 14.

Società Tiro a volo

Col solito concorso di scelto e distinto pubblico si sono disputate domenica scorsa allo Stand della Rotonda le annunciate gare di tiro allo storno, dotate di L. 4000 di premi.

Ecco il risultato:

1.º premio cap. Villani di Bologna con 17 storni su 17; 2.º e 3.º premio diviso fra i sigg. De Poli Gino di Mogliano Veneto e Paretto di Udine con storni 16 su 17; 4.º Sig. Allegrezza di Udine con 13 su 14; 5.º sig. De Poli Vittorio di Treviso con 9 su 10; 6.º, 7.º e 8.º diviso fra Di Gasparo di Varmo, Meneghini di Mortegliano e Diana di Udine con 8 su 9.

La prima poule fu divisa fra Di Ga-

spero, De Poli Gino e Scarpa con storni 4 su 4.

La seconda poule fu divisa fra Villani e De Laurentis con storni 10 su 10.

Lunedì 28 corr. avranno luogo altre importanti gare di tiro allo storno di cui daremo a suo tempo dettagliato programma.

Licenziati nella sess. straordinaria d'esami per militari ISTITUTO TECNICO

Licenziati: Sezione ragioneria: Baldini Antonio, Bizzari Vincenzo, Cappellari Luigi, Martinelli Umberto, Mazzotta Gaetano, Michelizza Pietro, Modolo Giacomo, Pizzi Mario, Piazzotta Vincenzo, Rea Mario, Romano Francesco, Scelotto Benedetto.

Sezione agrimensura: Bin Mario, Cantoni Severino, Cosmi Cleto, Duratti Giovanni, Varmo Mario, Vidoni Luigi.

Sezione Fisico-Matematica: Menegon Giacomo, Segatti Giuseppe, Solari Giovanni.

Ammessi al IV Corso Agrimensura Pico Pietro.

LICEO

Otterranno la licenza liceale i sigg. Tanni Giuseppe, Serafini Ovidio, Selser Gaspare.

GINNASIO

Licenziati: Fachini Luigi e Michelizza Giuseppe.

Seduta del Consiglio dei Comunalisti rimasti

Nella riunione tenuta l'altra sera dagli Impiegati Comunali Rimasti vennero approvati i seguenti oggetti:

1. — Gestione Edizioni «Udine Ricordi di Prigionia».
2. — Bilancio consuntivo 1920-1921 con un avanzo netto di L. 1867.22.
3. — Assegnazione agli avventizi sul fondo Residuale.
4. — Rimborso crediti a soci.
5. — Offerta di 25 Esemplari alla Comm. per la festa di Beneficenza.
6. — Stanziamenti speciali fatti d'urgenza.
7. — Proposta di scioglimento della Società a termini dell'art. 17 dello Statuto e conseguenti proposte.
8. — Data dell'assemblea: 17 aprile 1921.

Dolori che sono utili

La natura avverte sempre in tempo se qualche cosa va male coi reni. Se provate, questo avvertimento è utile. Non lasciate che il mal di schiena, i disturbi si sviluppino in reumatismo, pietre nella vescica, malattia dei reni o idropisia renale. Rinforzate i reni colle Pillole Foster per i Reni. Presso tutte le Farmacie L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. Dep. Generale C. Giungo 19, Cappuccio, Milano.

Beneficenza

Alla Cucina popolare di Udine in morte del Sig. Ferdinando Agosto: Sigg. F.lli Bissattini L. 10 — F.lli Agosto per buoni minestra e pane 50 — Nob. Alessandro dal Torso idem. 35 — F.lli Dell Pup in morte Ivo Amirteo 10 — Bastianutti Angelo residuo d'una festiciola fra amici il giorno di S. Giuseppe 27.

Enrico Margreth e famiglia offrono

L. 25 al Rifugio Bambin Gesù in morte del prof. Dott. Ettore Chiaruttini. — Sig. Giuseppina Della Mea ved. Chiaruttini e figli offrono L. 200 al Rifugio Bambin Gesù in memoria del loro Diletto.

Il sig. Remo Fioritto in morte del Prof. Ettore Chiaruttini offre L. 10 alle Orfane di guerra di Via Rivis 17.

Il Signor Semintendi Achille per lo scampato pericolo dei propri figli offre alla Congregazione di Carità L. 50.

Ringraziamento

Elisa Perosa ringrazia con viva riconoscenza tutte le gentili persone che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria della sua diletta Mamma

Vicentini Maria Ved. Perosa

Al Grande Magazzino Economico

MANIFATTURE

NEGOZIO EX DEGANI

(Via P. Canciani, Angolo Via Poscolle)

IN UDINE

Si metterà in vendita a decottare da 15 corrente

UN GRANDIOSO STOKS

DI STOFFA E LANA INGLESE

al prezzo unico di

LIRE 22 AL METRO

Prezzo corrispondente alla metà del suo valore REALE.

Su tutte le altre merci esistenti nel grandi magazzini ed in continuo arrivo i prezzi saranno fortemente ridotti.

I signori consumatori sono pregati di visitare il grande magazzino dove troveranno costantemente MERCI e PREZZI della massima concorrenza consegnando la

VERA E REALE ECONOMIA

Dott. GIUSEPPE DE LEO

MEDICO-CHIRURGO e CHIMICO

SPECIALISTA PER LE

MALATTIE VENERE-SIFILITICHE e della PELLE

ed in Analisi Cliniche

Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Necker e Cochin dell'Università di Parigi.

Cura della sifilide coi prodotti moderni "914", "1116", "102", e "Sulfarsol", largamente usati dalla Clinica Francese.

Guarigione rapida del restringimento uretrale, uretrite ribelle e goccetta cronica con poche sedute di elettrolisi circolare e ionizzazione elettrica.

Esame del sangue (Siero-reazione di Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

UDINE - Via Gemona, 84 - UDINE

Solfato di Rame ZOLFI = KAINITE Nitrato di Soda Seme Erba Medica

MERCE PRONTA in MAGAZZINO

Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA "Sezione Mercat. Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle UDINE

Latterie : : : : : : : Caseifici Sociali : : :

Per tutto quanto può occorrere per la

LAVORAZIONE del LATTE

rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana "Sezione Macchine Agrarie" UDINE

Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti, caglioliquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, latte fermentatori Bayer, ecc.).

INDUSTRIA DEL FREDDO

Ditta A. DE LORENZI - PALMANOVA

Impianto moderno fabbrica Ghiaccio

produzione Q.li 50 giornalieri

CELLE FRIGORIFERE spaziosissime sempre in attività

Indirizzo: VIA CAIROLI N. 10

Telefono 5

Istituto Bacologico di Trento

SEME BACHI

Le prenotazioni si ricevono presso il rappresentante

MARINO BONAGINA Direttore Tecnico

Essicatoio Cooperativa Bozzoli - Udine

Villette da vendere in Udine

Rivolgersi al SINDACATO INDUSTRIALE FRIULANO, Via Lovaria, 4

Si accettano in pagamento Buoni del Tesoro della presente emissione

Per l'inserzioni rivolgersi

Unione Pubblicità Italiana Via Mauri 8

Per la Fiera di Beneficenza Pasquale

Dal Rione Ilo — Ditta Carlo Cosmi: 1 mortadella, 1 macizino, 1 vaso pomodoro, 2 gomitolli spago grande — Tavano Sisto: 2 bottiglie vino — Eubig Giuseppe: 2 secchie in lamiera — Malinani Luigi: diversi gingilli in argento — Ghislanzoni Carlo: 1 trita carne per macelleria — Cesare di Panigai: 6 bottiglie sciropi, 10 scatole carne, 10 scatole sardine, 20 pezzi sapone — Darin e Vendruscolo: 1 vassoio in rame — Vario Italia: 2 bottiglie vermout — Bolognato Caterina: 1 pacco cartoline illustrate — Calabrese Carmela: un vaso comodoro — Del Fabbro Pietro: 43 pacchetti coloranti per stoffe, 24 scatole crema — Ditta Jogna: 1 vaso dadi brodo 5 vasetti condimento, 5 vasetti antipasto — Fioritto Federico: 5 bottiglie valpolicella — Contardo Paolo: 7 figure in pergamena — Barrer e Donner: 1 scatola conserva, 1 vaso giardiniera — Bizzi Flli: 5 vasi dadi — Fontana Girolamo: 1 bambola — Ditta Pietro Valentini: 3 castine in vimini, 3 sporte — Quecchini Leonardo: 1 cestino in metallo — Bedini Angelo: 1 ferro elettrico da stirare — Cooperativa automobilistica Spilimberghese: 1 elegante porta fiori in

maiolica — Comitato Pro Caduti Pasiani di Prato: 20 cartelle da L. 2 della tombola da estrarsi a S. Caterina il 26 Marzo. — Ditta Meneghini: 2 portalam-pade trasportabili in metallo. — Dal Rione IX. — Marzona Pietro: 2 uova — Job G. B.: 4 uova — Colle Gottardo 1 uovo — Sgobino Maria: 2 uova — Missio Sgobino: 2 uova — Lodolo Angelo e Vittorio: 1 coniglio — De Cecco Irla: 1 salsiccia — Pasqualini Noemi: 5 uova — Fasano Norina: 2 uova — Tuzzi Alessandro e Cesare: 4 uova — Livoni Marzio: 2 salami — Ciarandini Luigi: 1 coniglio — Del Fabbro Maria: 2 uova — Titoni Fede: 2 uova — Zilli Solidea: 1 scopa — Zilli Ivano: 4 uova — Plaino: 1 uovo — Vida Allegra: 4 uova — Pravisani Angelo: 1 pelle — Buiatti Antonio: 6 paia zoccoli — Bellini Redento: 1 bottiglia vino — Zannier Domenico: 7 spazzole Trebbia. — Offerto in danaro — Quargnolo Antonio 5 — Geom. Ettore e rag. Rigo 25 — Flli Fischietto 50 — Marni Luciano 15 — Co. Antonietta de Pace 50. — Dal Rione XII. — Volpones Attilio 5 Liso Angelo 5 — Franzolini Mario dott. Guido Parenti 25 — Tabacchi Giacomo 5 — Roiatti Angelo 5 — Franzolini 10 — Troisi Maria 5 — Qualessio Attilio 1 — Franzolini Giovanni 5 — Fran-

zolini Angelo 10 — Zanini Arnaldo 2 — Dublino Massimiliano 1 — D'Angelo Vincenzo 2 — Marioni Angelo 3 — Copassi Giovanni 2 — Boldarino Lucia 1 — Riga Adulio 5 — Gremese Giovanni 5 — Gremese Luigi 1 — Gottardo Francesco 5 — Trini Vittorio 5 — Roiatti Giovanni 5 — Romanelli Maria 3 — Gottardo Umberto 5 — Novelli Luigi 3 — Ferrini Vittorio 2 — Zenarola Giuseppe 2 — Bernardis Antonio 3 — Bernardis Giovanni 5 — Mulinari Enrico 5 — Modotti Luigi 3 — Plaino Rosa 2 — Plaino Vittorio 5 — Buttignol Settimo 4 — Carlini Bernardino 10 — Bernardis Angelo 5 — Tomadini Tobia 2 — Plaino Valentino 2 — Plaino Ferdinando 2 — Barazzutti Pietro 5 — Barazzutti Luigi 5 — Desinano Guerrino 2 — Zabal Umberto 5 — Gremese Luigi fu Luigi 2 — Franzolini Pietro 2 — Passon Pietro 2 — Franzolini Angelo 2 — Franzolini Giuseppe 5 — Clocchiatti Giuseppe 3 — Carlotto Giuseppe 2 — Cignolini Giacomo 2 — Battistutta Vittorio 2 — Bucein Giuseppe 2.

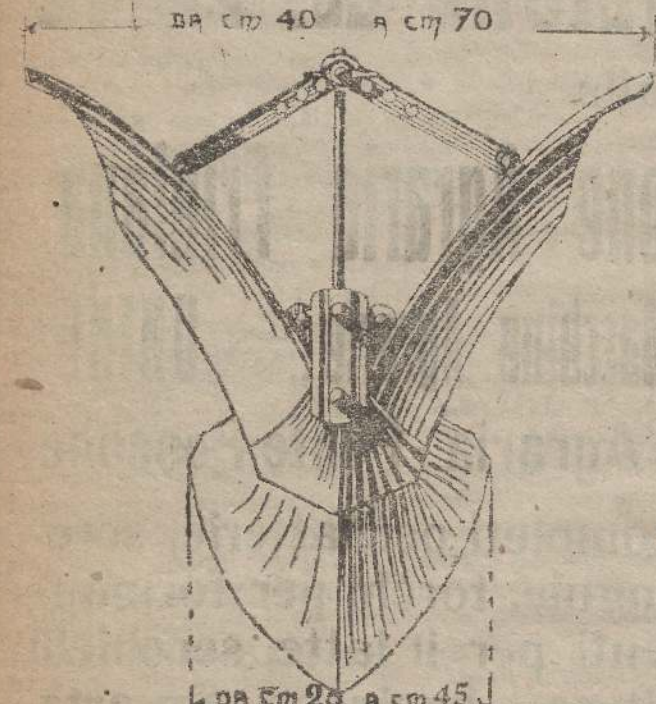
Corte d'Appello di Venezia

Il primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia ha fatto comunicare ai Collegi degli Avvocati e dei Procuratori di Udine e Tolmezzo che dal 1.º aprile p. v. andrà in vigore il nuovo orario e regolamento delle udienze civili. Resta quindi fissato che per i rinvii e le spedizioni le cause verranno chiamate alle ore 11 avanti alla prima sezione ed alle ore 11.30 avanti alla seconda; per la discussione alle ore 14 avanti ad ambedue le sezioni.

Gruppo Industrie Edili
La «Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio» in seno alla sua Sezione Industriale va costituendo i Gruppi delle singole industrie, onde poter dare loro una più efficace assistenza. Nella scorsa settimana hanno aderito costituendosi in gruppo provinciale le «industrie dei laterizi», comprendente la maggior parte delle fornaci della Provincia. In questa settimana si costituirà il «Gruppo delle Industrie Edili», le quali tutte sono convocate per giovedì alle ore 11 presso la Federazione (Piazza del Duomo). E man mano si costituiranno gli altri gruppi, che andranno così organizzandosi in modo da contrapporre organismi tecnici completi a quelli operai già esistenti, allo scopo, oltre che di tutelare nel miglior modo il proprio interesse, anche di facilitare la risoluzione di tut-

te le controversie tra capitale e lavoro che male vengono trattate quando di fronte trovano, anziché organizzazioni i singoli interessati. Bene faranno gli Industriali ad appoggiare colla massima solidarietà l'iniziativa della Federazione. **TEATRI ED ARTE**
TEATRO SOCIALE
STAGIONE LIRICA
Serata d'onore del cav. E. Bione
Un pubblico bellissimo è accorso ieri per la serata d'onore del cav. Emilio Bione, il valoroso protagonista del «Rigoletto». La voce di grante potenza e di estensione a tutta prova di questo artista ha strappato ancora applausi calorosi ed era rilevato ancora entusiasmi indicibili in specialmodo nel famosissimo terzo atto. Il seratante ebbe in dono un ricordo di pregio e fu chiamato infinite volte, con Ada Sari, col tenore Chiappini e col maestro Mario Mascagni, agli onori del prosenio.

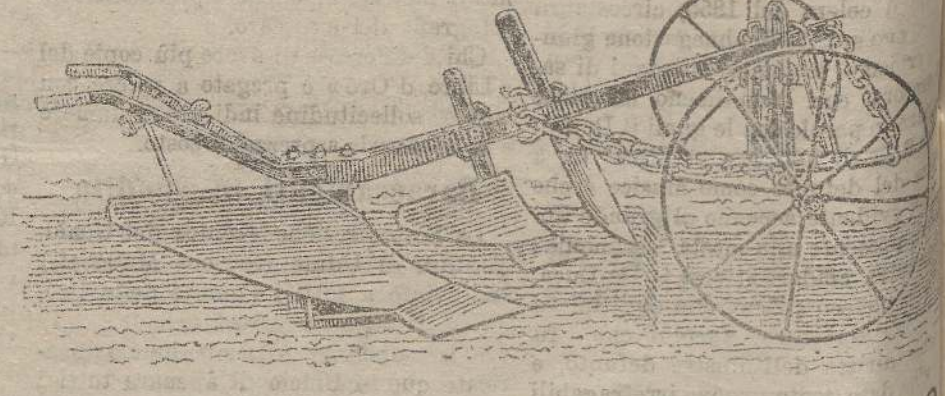
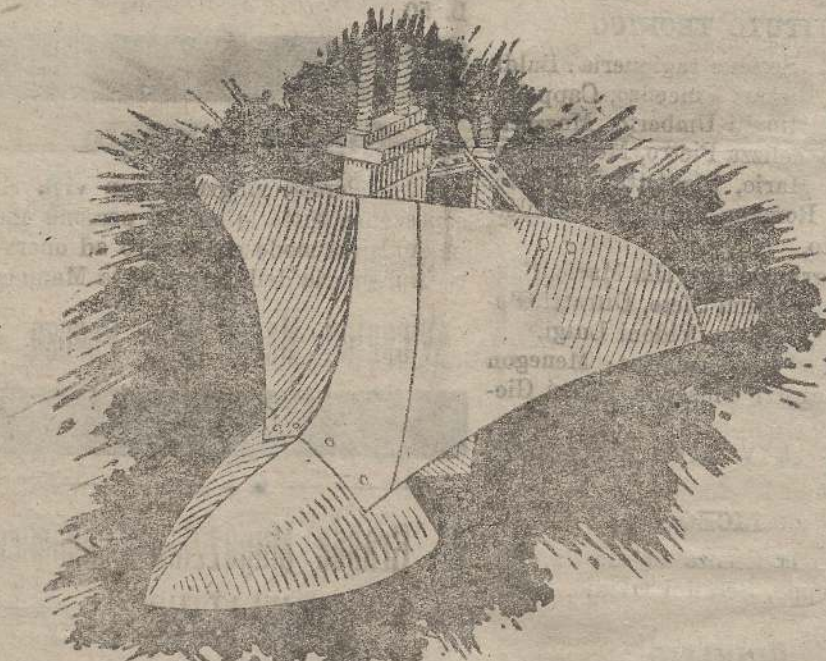
Oggi ultima recita del «Rigoletto» con la serata d'onore del bravo maestro Mario Mascagni. In un intervallo la prima artista Ada Sari ripeterà la «vagina» del «Barbiere di Siviglia». Domani, per l'ultima recita della stagione avremo «Madama Butterfly» la serata d'onore del tenore Cappurro. **Dall'Italia**
* Si gettarono sotto il treno... Bergamo due giovani non ancora... tenuti. Si tratta di certi Bonomelli... nesto da Sornico e Mondani Gio... i corpi dei disgraziati vennero tag... in due dalle pesanti ruote del conv... Fu dato il segnale d'allarme, ma c... era troppo tardi. Si ignorano le c... che indussero i due al triste pass... **ATTILIO OSTUZZI** Direttore... Udine - Stab. Tip. S. Paolo... **ALLA TIPOGRAFIA SAN PAOLO**
Udine - Via Treppo - Udine
Si trovano pronta... della I. a II. e III. a class...



ARATRI rinalzatori applicabili a qualunque bure (but)



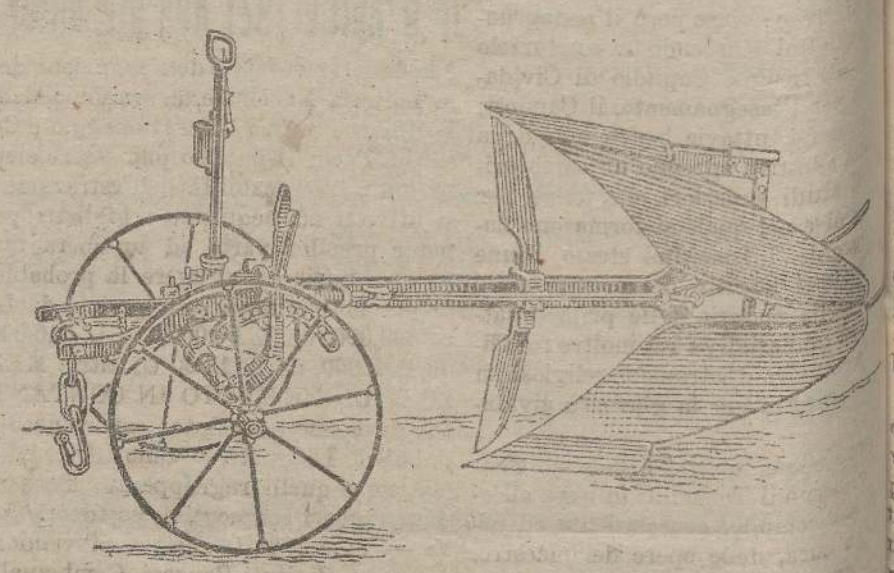
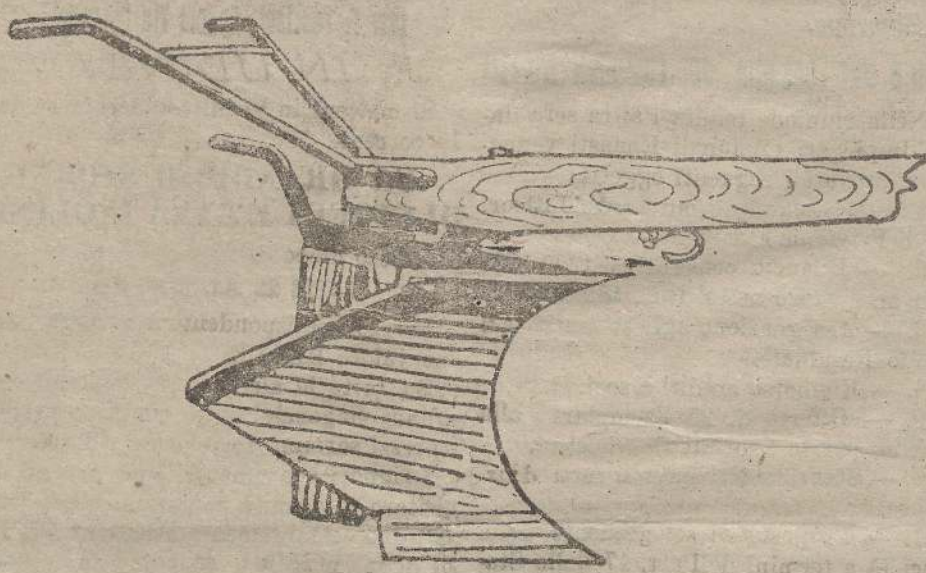
ARATRI dissodatori



ARATRI rinalzatori

ARATRI DI OGNI TIPO DI OGNI DIMENSIONE ADATTI A TUTTI I DIVERSI TERRENI FRIULANI

Per ACQUISTI, RIPARAZIONI e RICAMBI rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE AGRARIE della **Associazione Agraria Friulana UDINE** Piazza dell'Agraria Ponte Poscolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione

ORARIO DELLE FERROVIE

CASARSA - MOTTA DI LIVENZA Casarsa 8.20 - 14.50 (*) S. Vito al Tagl. 8.33 - 15 (*) Motta Livenza a. 9.20 - 15.47 (*)	MOTTA DI LIVENZA - CASARSA Motta Livenza 7.44 (*) - 19.40 S. Vito al Tagl. 8.37 (*) - 20.37 Casarsa a. 8.45 (*) - 20.45 (*) Sospeso la domenica.	CASARSA - PORTOGRUARO Portogruaro 7.29 (*) - 16.18 (*) - 20.55 S. Vito al Tagl. 7.52 (*) - 16.47 (*) - 21.35 Casarsa a. 8 (*) - 16.55 (*) - 21.33 (*) Sospeso la domenica.	GEMONA - CASARSA GEMONA 5.5 (*) - 15.10 Maliano 5.22 (*) - 15.29 Forgaria bagni 5.40 (*) - 15.57 Spilimbergo 6.10 (*) - 16.23 Casarsa a. 6.40 (*) - 17.	CASARSA - GEMONA Casarsa 8.20 - 14.50 (*) S. Vito al Tagl. 8.33 - 15 (*) Motta Livenza a. 9.20 - 15.47 (*)	Forgaria bagni 11.16 - 20.55 (*) Maliano 11.47 - 21.13 (*) Gemona a. 12.5 - 21.30 (*) (*) Sospeso la domenica.	UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO Udine 5.20 - 16.20 (*) Palmanova 16.13 - 16.53 (*) Cervignano a. 6.35 - 17.15 (*)	CERVIGNANO - PALMANOVA UDINE Cervignano 7.35 7.35. (*) - 19.25 Palmanova 7.58 (*) - 19.49 Udine a. 8.33 (*) - 20.25 (*) Sospeso la domenica.	CERVIGNANO-MONFALCONE TRIESTE Cervignano 6.25 (*) - 10.14 (d) - 13.5 (d.mo) - 16.30 (*) - 17.55 (*) 19.50 - 23.22 (d.) Monfalcone 7.26 (*) - 11 (d.) - 13.46 (d.mo) - 17.26 (*) - 18.41 (*) - 20.55 - 0.3 (d.)	22 - 0.55 (di *) (*) Sospeso la domenica.	TRIESTE-MONFALCONE CERVIGNANO Trieste 5.20 (d. *) - 6.50 - 6 (**) 11.10 - 17.35 (d.mo) - 17.55 (*) 23 (**) Monfalcone 6.12 (d. *) - 8.38 (**) 12.21 - 18.31 (d.mo) - 19.30 - 0.5 Cervignano a. 6.45 (d. *) - 9.25 (**) 13.1 - 19.6 (d.mo) - 20.16 (*) - 0.46 (**) (*) Sospeso la domenica. (**) Sospeso la domenica da Trieste a Monfalcone. (***) Sospeso nella notte dal sabato alla domenica.	VENEZIA-UDINE-ARNOLDSTEIN Venezia 0.20 (d. *) - 5 - 6.35 - 10.15 (d.) - 13.95 Treviso 1.20 (d. *) - 6.10 - 7.38 - 11.18 (d.) - 14.45 Pordenone 2.46 (d. *) - 7.50 - 9.19 - 13.6 (d.) - 17.7	13.6 (d.) - 17.7 Udine a. 4 (d. *) - 9.15 - 10.35 - 13.55 (d.) - 18.4 Udine p. 4.15 (d.**) - 5.30 (***) - 10.45 (d.) - 14.25 (***) - 18.30 - 19.20 (***) Gemona 4.56 (d.**) - 6.37 (***) - 11.25 (d.) - 15.8 (***) - 19.42 Carnia Staz. 5.15 (d.**) - 7.6 (***) - 11.43 (d.) - 15.27 (***) - 20.14 Pontealba 6.33 (d.**) - 8.41 (***) - 13 (d.) - 17 (***) - 21.55 Tarvisio 8.55 (d.**) - 13.12 (***) - 19.20 (***) Arnoldstein a. 9.13 (d.**) - 13.30 (***) - 19.43 (***) (*) Da Venezia a Udine sospeso la domenica. (**) Da Udine a Venezia si effettua il lunedì, mercoledì e venerdì. (***) Sospeso la domenica. (****) Da Udine a Venezia soltanto il martedì, giovedì e sabato.	ARNOLDSTEIN-UDINE-TRIESTE Arnoldstein 8.45 (d.**) - 15.36 - 19.20 (***)	(d. ***) - 18.20 - 21.30 (d. ****) Pontealba 7.24 - 11.23 (d.**) - 16.12 (d. ***) - 19.51 - 22.48 (d. ****) Carnia Staz. 8.27 - 12.9 (d.**) - 15.57 (d. ***) - 21.10 - 23.36 (d. ****) Gemona 8.53 - 12.23 (d.**) - 17.12 (d. ***) - 21.40 - 23.54 (d. ****) Udine a. 9.55 - 12.55 (d.**) - 17.45 (d. ***) - 22.45 - 0.32 (d. ****) Udine p. 6 - 7.15 - 13.45 - 18.35 - 1.40 (d. ****) Casarsa 7.15 - 8.23 - 14.53 (*) - 19.35 (d. ****) Pordenone 8.50 - 15.18 (*) - 19.56 - 5.56 (d. ****) Treviso 6.28 (*) - 10.46 - 17.15 (*) - 21.22 - 14.35 - 4.27 (d. ****) Venezia a. 7.25 (*) - 9.55 - 11.45 - 15.15 (*) - 22.10 - 15.30 - 5.15 (d. ****) (*) Sospeso la domenica. (**) Si effettua soltanto il mercoledì e sabato. (***) Sospeso la domenica da Tarvisio.	tua il martedì, giovedì e sabato (****) Da Udine a Venezia il lunedì.
--	---	---	---	--	--	--	---	--	---	---	---	--	---	--	---